

Meccatronica, il digitale trentino punta sull'industria

IL POLO DI ROVERETO VIVE UNA FASE DI ESPANSIONE ANCHE SE CON QUALCHE INCIDENTE DI PERCORSO. DOPO BONFIGLIOLI E DUCATI ENERGIA SONO IN ARRIVO ALTRI GRUPPI INTERESSATI A SVILUPPARE SOLUZIONI INNOVATIVE. ANCHE DALL'ESTERO

Christian Benna

Trento

In Trentino l'innovazione digitale punta sull'hardware. Ci sono i motori ibridi per biciclette, telai per auto sportive, il monitoraggio a distanza degli alveari, stampanti 3D da scrivania, droni professionali, processi di microlavorazioni laser destinati alla produzione dei contoterzisti, sistemi di diagnostica ferroviaria e motoriduttori. Riparte dalle applicazioni concrete della manifattura digitale, legate alle specificità del territorio, la Silicon Valley delle Dolomiti. E lo fa con il polo della meccatronica di Rovereto, il grande hub, inaugurato a fine 2013, che oggi ospita 15 aziende, università, istituti tecnici, un incubatore di startup, e laboratori di prototipazione rapida. Non sono però giorni facili per l'innovazione made in Trentino. Il fiore all'occhiello del trasferimento tecnologico, il consorzio Trento Rise, dopo essere finito in liquidazione, è ora nel mirino delle inchieste giudiziarie, in cui i magistrati della procura di Trento stanno passando la setaccio consulenze e appalti ipotizzando i reati di truffa e turbativa d'asta. Uno scivolone che rischia di offuscare il territorio dei record, la provincia italiana con la maggior densità di startup (107 imprese ogni 10 mila società di capitali), e tra quelle che più hanno investito nello sviluppo tecnologico. Il polo della mecca-

tronica, coordinato da Fondazione Bruno Kessler, Trentino Sviluppo, provincia autonoma e Confindustria è uno degli asset che ha il compito di riportare la ricerca al servizio del territorio, facendo da ponte alla digitalizzazione delle attività manifatturiere. Intanto si stanno rafforzando gli insediamenti industriali nel centro di Rovereto. Il gruppo Bonfiglioli di Bologna, 700 milioni di ricavi e 3.500 dipendenti, ha scelto le Dolomiti per lanciare una nuova business unit per l'automazione industriale con l'obiettivo di impiegare fino a 70 persone.

Stessa vista sulle montagne anche per Ducati Energia che sta insediando un nuovo laboratorio di ricerca dedicato alla segnaletica e diagnostica ferroviaria per un investimento di 5,7 milioni di euro, di cui 2,7 messi a disposizione dalla provincia autonoma di Trento.

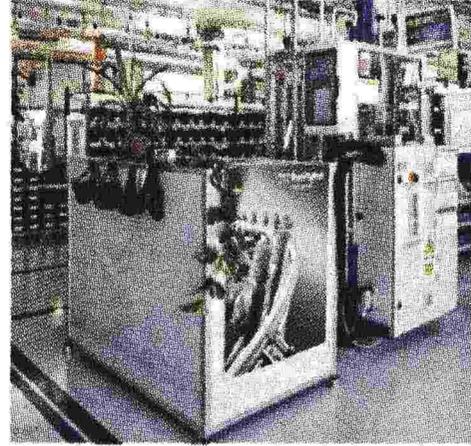
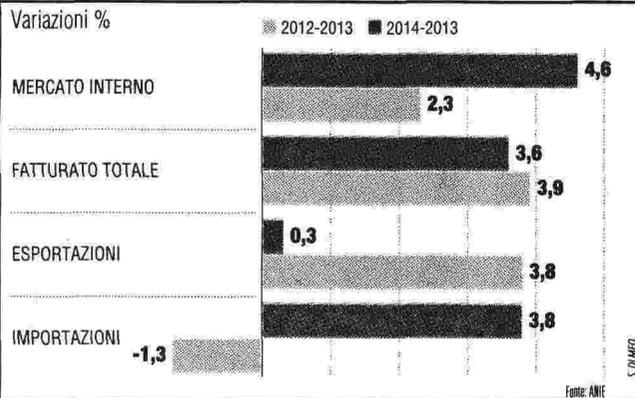
Accanto a questi grandi player della meccatronica made in Italy si sono accampati nel polo di Rovereto anche multinazionali estere come l'americana Dana, che in Trentino si occupa di sistemi di trazione per fuoristrada, e la tedesca Carl Zeiss, specializzata nelle lenti per metrologia industriale. E presto potrebbero arrivare altre aziende. «Il polo della meccatronica - spiega Mauro Casotto direttore del dipartimento Internazionalizzazione, attrazione e sviluppo imprese di Trentino Sviluppo - nasce con l'obiettivo di ospitare grandi aziende del settore. E contiamo di annunciare nuovi ingressi nel corso dell'anno. Ma la strategia è di più ampio respiro per costruire un vero e proprio hub dell'innovazione meccatronica al servizio del territorio: dalla ricerca, alla produzione fino alla formazione». Infatti il 2016 sarà segnato dagli investimenti in scuola-industria, in ballo ci sono 17 milioni di euro di fondi europei, portando

nel campus di Rovereto le aule e laboratori degli studenti degli istituti tecnici. «Non possiamo pensare di fare innovazione senza tecnici qualificati. Qui gli studenti potranno seguire percorsi di formazione lavoro direttamente in azienda». La logica dell'intervento è creare un polo della meccatronica, dove convivono laboratori di grandi aziende, startup innovative, ricerca scientifica universitaria e anche gli istituti tecnici. Nei 20 mila metri quadri distribuiti su tre piani dell'ex cotonificio Pirelli di Rovereto «non vogliamo creare un semplice incubatore di innovazione ma un hub di trasferimento tecnologico per l'industria puntando su automazione e fabbrica 4.0».

A disposizione di tutti, ad esempio, c'è il Prom Facility, 1.000 metri quadri di laboratorio destinati alla manifattura digitale, attraverso macchinari di prototipazione rapida e stampa a 3D. Accanto ai recenti accordi con Ducati Energia e Bonfiglioli, il 2015 del polo della meccatronica si è chiuso con l'ingresso dell'Istituto Atesino di Sviluppo Spa, guidato dal presidente di Monte dei Paschi Massimo Tononi, nel 7,5% del capitale dell'acceleratore Industrio Ventures, l'acceleratore di startup a vocazione industriale che ha sede nel centro industriale Rovereto. La società, ad oggi, ha investito in 9 startup della meccatronica: nei motori elettrici per biciclette Bikee Bike; in Meccatronico, stampanti 3D professionali; nell'alveare intelligente Melixa; nella piattaforma per bike-sharing Lock&Charge; nel sistema di imbottigliamento telescopico di DR Wine Tech; nel telaio in alluminio per il mercato automobilistico di Bermat; nella tecnologia per l'estrazione di sostanze bioattive per la prevenzione di malattie di Mirnagreen, nei sistemi di telemetria per motociclisti di Brain e in Nova Labs che si occupa di prototipazione robotica rapida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MECCATRONICA IN ITALIA



**Sopra,
Mauro
Casotto**
direttore del
dipartimento
internazionaliz-
zazione,
attrazione
e sviluppo
imprese
di Trentino
Sviluppo

